



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia dell'Abruzzo nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia - Corso Federico II, 1 – 67100 L'Aquila – tel. 0862 48791

Nel primo semestre del 2008 l'economia abruzzese ha registrato un marcato rallentamento, proseguendo la tendenza in atto dalla seconda parte del 2007. Al calo progressivo della domanda si è associata una flessione dei livelli di attività e dell'occupazione nel settore manifatturiero. Il ritmo di crescita delle esportazioni è diminuito, pur in presenza di una ripresa delle vendite nei paesi extra UE. Nelle costruzioni si sono consolidati i segnali di inversione della fase ciclica espansiva degli ultimi anni. La dinamica delle vendite al dettaglio è apparsa debole, mentre si è avuta una ripresa dei flussi turistici in arrivo. È cresciuto il tasso di partecipazione al mercato del lavoro, riflettendo un incremento sia degli occupati sia delle persone in cerca di occupazione. La dinamica dei prestiti bancari è apparsa stabile nel primo semestre, in presenza di un leggero rialzo dei tassi di interesse. La qualità del credito è rimasta nel complesso invariata. La raccolta bancaria ha accelerato, a fronte di un calo del risparmio gestito.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Nel primo semestre del 2008 l'indicatore relativo agli ordinativi elaborato dall'Istituto di studi e analisi economica (ISAE) segnala un progressivo indebolimento delle condizioni di domanda interna. I giudizi delle imprese abruzzesi sugli ordini dall'estero sono parimenti peggiorati nel primo trimestre, mostrando in seguito segnali di ripresa (fig. 1).

A fronte del calo della domanda, nel primo semestre del 2008 l'indicatore qualitativo sul livello della produzione ha registrato una marcata contrazione. A partire dal secondo trimestre, è tornata inoltre a crescere la quota di quanti ritengono che il livello di giacenze di prodotti finiti sia superiore alla norma. Nel secondo trimestre il grado di utilizzo degli impianti si è attestato al 74,7 per cento, in calo di circa 2 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2007 (fig. 1 e tav. a1).

Sulla base del sondaggio condotto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di circa 120 imprese abruzzesi con almeno 20 addetti, il quadro congiunturale atteso per i prossimi sei mesi è caratterizzato da una stagnazione per circa la metà delle imprese intervistate.

Circa un quarto delle imprese del campione ha realizzato nel primo semestre del 2008 investimenti superiori a quelli programmati, mentre è pari al 13 per cento la quota delle imprese che non ha effettuato

tutti gli investimenti preventivati, prevalentemente per motivazioni di natura tecnica e organizzativa. La spesa programmata per gli investimenti nel 2009 non dovrebbe discostarsi significativamente dai livelli dell'anno in corso; circa il 22 per cento delle imprese intervistate prevede un aumento degli investimenti a fronte di un 24 per cento che prevede una diminuzione.

Il 44 per cento delle imprese intervistate ha segnalato un inasprimento delle condizioni di accesso al credito (erano il 38 per cento nello stesso periodo del 2007), manifestatosi prevalentemente in un aumento del costo del denaro o nella richiesta di maggiori garanzie collaterali.

Il numero di imprese attive nell'industria in senso stretto alla fine di giugno 2008 si è ulteriormente ridotto (-0,7 per cento rispetto al primo semestre del 2007; tav. a2).

Le costruzioni

In base alle indicazioni del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese di costruzioni, il quadro congiunturale appare caratterizzato da segnali di ristagno dell'attività produttiva, con deboli prospettive di ripresa per il prossimo anno.

Secondo i dati dell'Agenzia delle entrate, nel primo semestre del 2008 le comunicazioni di inizio lavori per opere di ristrutturazione da parte di contribuenti abruzzesi, dopo il marcato incremento registrato nel 2007, sono leggermente diminuite (-3,2 per cento sul

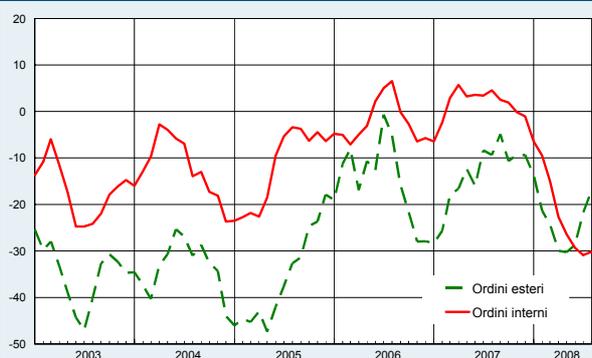
Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

periodo corrispondente).

Figura 1

Ordini, produzione e scorte nell'industria (1) (dati mensili e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

In base ai dati dell'ANCE Abruzzo, nel primo semestre dell'anno l'importo dei lavori appaltati dalle Amministrazioni pubbliche in regione è stato pari a circa 145 milioni di euro, in riduzione del 5,4 per cento rispetto a quello dello stesso periodo del 2007.

Nel primo semestre del 2008, secondo le statistiche dell'Agenzia per il territorio, il numero delle transazioni immobiliari ha registrato una contrazione nelle aree urbane di Teramo, L'Aquila e in particolare di Chieti; fa eccezione la provincia di Pescara, dove si è avuto un aumento prossimo al 5 per cento rispetto al primo semestre del 2007.

In base alle elaborazioni sui dati de *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre del 2008 i prezzi di mercato rilevati nelle compravendite di alloggi liberi sono ulteriormente cresciuti (5,9 per cento sul periodo corrispondente).

Alla fine del primo semestre del 2008 il numero di imprese attive nel settore delle costruzioni è risultato pari a 18.797 unità, in aumento del 2,3 per cento ri-

spetto al periodo corrispondente del 2007 (tav. a2).

I servizi

Sulla base dell'indagine condotta dal Centro studi Unioncamere in collaborazione con l'Istituto di Ricerche per l'economia e finanza (REF), le vendite della grande distribuzione organizzata in Abruzzo e Molise sono cresciute in valore del 6,0 per cento nel primo semestre del 2008 (4,0 per cento in Italia). L'incremento ha riflesso la dinamica del comparto alimentare (7,8 per cento), in presenza di un marcato aumento dei prezzi, mentre si è avuto un calo nel comparto non alimentare (-2,4 per cento).

Secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di autovetture in Abruzzo sono diminuite del 9,8 per cento tra gennaio e settembre rispetto al periodo corrispondente del 2007, quando erano cresciute del 4,9 per cento. Le immatricolazioni di veicoli commerciali sono invece risultate in crescita del 4,5 per cento (-11,0 per cento un anno prima).

Permane la tendenza, in atto dall'inizio dello scorso anno, alla diminuzione del numero di imprese nel commercio, pari a 33.309 unità a giugno 2008, in riduzione dell'1,1 per cento rispetto al primo semestre del 2007.

Sulla base dei dati provvisori e parziali forniti dal Servizio sviluppo del turismo della Regione Abruzzo, nel primo semestre del 2008 il movimento turistico regionale è aumentato rispetto al periodo corrispondente del 2007. I giorni di presenza sul territorio abruzzese sono cresciuti del 4,9 per cento sospinti dalla componente italiana (che rappresenta l'85 per cento del totale); i pernottamenti dei turisti stranieri sono lievemente diminuiti (-0,2 per cento), pur in presenza di un incremento degli arrivi (2,3 per cento; tav. a5).

In base ai dati diffusi da Assaeroporti, tra gennaio e agosto del 2008 il traffico aereo di merci transitate presso l'aeroporto di Pescara è cresciuto del 24,2 per cento, in rallentamento rispetto alla crescita del 58,5 per cento fatta registrare nel primo semestre del 2007. Ha accelerato invece il traffico passeggeri, dal 5,5 al 16,6 per cento; vi ha contribuito l'aumento sia della componente nazionale (15,4 per cento) sia di quella internazionale (17,4 per cento).

Gli scambi con l'estero

La crescita delle esportazioni delle imprese abruzzesi nel primo semestre del 2008 è risultata ancora vivace, anche se in rallentamento rispetto alla dinamica registrata nell'anno precedente. Il valore delle vendite all'estero è aumentato del 7,8 per cento (5,9 per cento in Italia), dopo l'11,8 per cento del 2007 (tav. a3).

A fronte di una crescita del 10,5 per cento in provin-

cia di Chieti, si è avuta una flessione dell'export in provincia di L'Aquila (-1,1 per cento).

In concomitanza con il calo della domanda interna, le importazioni si sono ridotte nel semestre del 3,4 per cento; erano cresciute del 6,0 per cento nel 2007.

L'aumento delle esportazioni è in larga parte attribuibile ai flussi di merci verso i paesi dell'Unione europea, cresciuti complessivamente del 6,1 per cento nel primo semestre (tav. a4). Le esportazioni verso la Francia hanno fatto segnare l'aumento più consistente (17,7 per cento); quelle verso la Spagna si sono invece ridotte sensibilmente (-11,9 per cento).

Le vendite di merci verso i paesi extra UE sono tornate a crescere (13,6 per cento), trainate soprattutto dal mercato dell'Europa centro-orientale; l'export verso gli USA è cresciuto del 14,9 per cento; era diminuito del 17,1 per cento nel 2007 (tav. a4).

Anche nella prima parte del 2008, pur in presenza di un rallentamento rispetto alla dinamica registrata nel 2007 (dal 32,0 al 15,4 per cento), il contributo principale alla crescita delle vendite all'estero è provenuto dal comparto dei mezzi di trasporto (5,7 punti percentuali). L'espansione è stata robusta anche nei settori dei prodotti chimici e dei prodotti in metallo, in cui si sono avuti incrementi rispettivamente pari al 19,1 e 18,4 per cento, mentre si è registrata una contrazione delle vendite di apparecchiature elettriche e ottiche (-18,8 per cento; tav. a3).

Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, nella media dei primi due trimestri del 2008 l'occupazione è cresciuta in Abruzzo di circa 27 mila addetti (5,5 per cento la variazione sul periodo corrispondente), proseguendo così la tendenza espansiva registrata nella seconda metà dello scorso anno (tav. a6).

A livello settoriale, l'aumento degli occupati è riconducibile principalmente al settore dei servizi (6,7 per cento nel semestre rispetto al periodo corrispondente) e al settore agricolo; anche nel comparto delle costruzioni gli addetti sono aumentati (4,4 per cento). E' invece risultato in contrazione il numero degli occupati nell'industria in senso stretto (-4,6 per cento).

Tali tendenze, in parte contrastanti rispetto all'attuale fase congiunturale, risentono anche del forte incremento della popolazione straniera registrato in anagrafe, i cui effetti si manifestano sulle rilevazioni con ritardo e gradualità.

L'aumento dell'occupazione ha riguardato principalmente la componente femminile (13,1 per cento) a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile (1,0 per cento); quasi tre quarti dei nuovi occupati sono lavoratori dipendenti.

La crescita delle forze di lavoro (5,9 per cento) si è

riflessa in un aumento del tasso di attività della popolazione in età lavorativa (dal 61,2 al 63,7 per cento). Il tasso di disoccupazione medio nel semestre è aumentato di 0,3 punti percentuali (al 7,0 per cento) per effetto della marcata crescita delle persone in cerca di occupazione (11,0 per cento); in particolare, il tasso di disoccupazione è salito per la popolazione maschile (dal 4,2 al 4,9 per cento) mentre è diminuito di 0,6 punti percentuali (al 10,0 per cento) per la popolazione femminile.

Nei primi sei mesi del 2008 il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) è aumentato del 12,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007 (tav. a7); a tale andamento hanno contribuito, in particolare, gli interventi di tipo straordinario nei settori del vestiario, abbigliamento e arredamento e in quello alimentare. I trattamenti di natura ordinaria sono nel complesso diminuiti del 7,3 per cento.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Dopo il rallentamento registrato nel 2007, a giugno del 2008 l'espansione del credito bancario in Abruzzo è stata del 5,8 per cento sul periodo corrispondente, pressoché in linea con la crescita rilevata a dicembre (5,5 per cento; tav. a8 e fig. 2).

Nei dodici mesi terminanti a giugno sono stati cartolarizzati crediti per 1.051 milioni di euro, di cui 913 milioni di crediti *in bonis* e 138 milioni di sofferenze. Se si imputano nel flusso di credito erogato dalle banche anche gli attivi cartolarizzati, l'incremento dei prestiti sale all'11,2 per cento, in linea con la dinamica nazionale.

I prestiti a breve termine sono aumentati del 6,7 per cento (-3,5 per cento a fine 2007); quelli a medio e a lungo termine del 5,3 per cento (10,9 per cento a dicembre).

Tra dicembre e giugno, il tasso di crescita dei prestiti alle imprese è passato dal 4,2 al 10,2 per cento. I prestiti concessi alle famiglie produttrici sono aumentati del 3,9 per cento, quelli alle società non finanziarie sono cresciuti dell'11,3 per cento. I crediti erogati alle società non finanziarie con meno di venti addetti hanno rallentato, al 6,8 per cento (9,2 per cento a dicembre 2007).

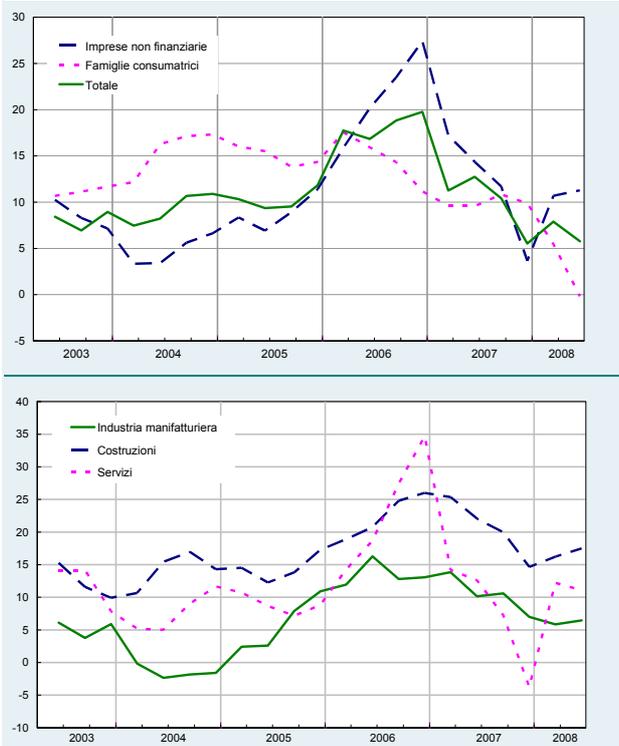
La crescita degli impieghi è stata intensa nel comparto delle costruzioni (dal 14,7 al 17,5 per cento), mentre si è attestata su livelli inferiori nel settore dei servizi e in quello manifatturiero (11,1 e 6,5 per cento, rispettivamente; fig. 2).

Nell'industria manifatturiera sono cresciuti più della media regionale i prestiti ai settori dei prodotti alimentari (15,5 per cento), chimici (19,3 per cento),

gomma e plastica (24,1 per cento) e dei prodotti in metallo (10,2 per cento). Hanno invece rallentato, crescendo meno della media regionale, i prestiti al settore dei mezzi di trasporto (3,9 per cento) e del tessile e abbigliamento (0,9 per cento).

Figura 2

Prestiti per settore e per comparto di attività economica
(dati trimestrali; variazioni percentuali sui dodici mesi)



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I prestiti alle famiglie consumatrici si sono contratti dello 0,2 per cento (9,9 per cento l'aumento a dicembre). Le consistenze di mutui per l'acquisto di abitazioni sono diminuite dell'1,9 per cento. Il rallentamento dei prestiti alle famiglie è ascrivibile in gran parte alla ripresa delle operazioni di cartolarizzazione. Correggendo per l'effetto di tali operazioni, la crescita del credito al settore in regione risulta pari al 10,1 per cento, un valore analogo a quello rilevato alla fine del 2007. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati erogati nuovi mutui per 473 milioni di euro, lo 0,4 per cento in meno rispetto al semestre precedente.

Nel corso dei primi sei mesi del 2008, il tasso di interesse medio sui prestiti bancari a breve termine è rimasto pressoché invariato rispetto a dicembre 2007, al 7,9 per cento; i tassi sui finanziamenti bancari a medio e a lungo termine sono passati dal 6,1 al 6,2 per cento (tav. a12). A giugno 2008, i tassi di interesse praticati dalle banche alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni erano pari al 6 per cento

circa, come sei mesi prima.

La dinamica dei crediti erogati dalle società finanziarie ex art. 107 TUB ha rallentato all'11,4 per cento (dal 24,6 per cento di dicembre). La crescita dei crediti di locazione finanziaria si è attestata all'1,2 per cento (dal 22,5 di dicembre), quella dei crediti ceduti per operazioni di factoring al 21,4 per cento. In presenza di un ristagno della spesa per l'acquisto di beni durevoli, l'espansione del credito al consumo è risultata assai più contenuta (11,8 per cento; 28,9 per cento alla fine del 2007).

I prestiti in sofferenza

A giugno 2008, l'incidenza delle nuove sofferenze rettificata sui prestiti in essere un anno prima (tasso di decadimento) è risultata pari all'1,2 per cento, come a fine 2007 (tav. a9). Nei prestiti alle imprese, il tasso di decadimento è rimasto invariato sia per le società non finanziarie sia per le famiglie produttrici (1,5 e 1,2 per cento, rispettivamente). A fronte di un calo nel settore delle costruzioni, l'incidenza è aumentata nell'industria (dal 2,1 al 2,2 per cento) e nei servizi (dallo 0,8 all'1,3 per cento). Il rapporto tra i flussi di nuove sofferenze e i prestiti erogati alle famiglie consumatrici è rimasto invariato, allo 0,9 per cento.

Alla stessa data, l'incidenza dello stock di sofferenze sui prestiti si è attestata al 4,9 per cento, in lieve calo rispetto a dicembre (5,1 per cento).

L'ammontare degli incagli (le esposizioni verso clienti in temporanea difficoltà) è cresciuto dell'11,4 per cento; in rapporto ai finanziamenti in essere al netto delle sofferenze è rimasto su livelli pressoché invariati (2 per cento).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

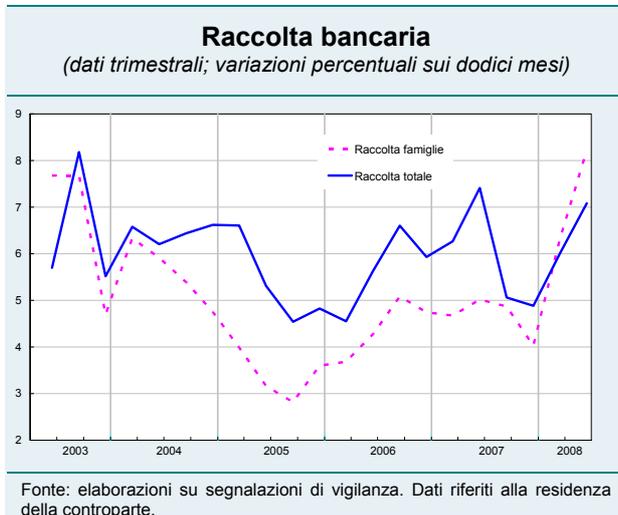
In linea con l'andamento registrato a livello nazionale, la raccolta bancaria (costituita dai depositi e dalle obbligazioni) ha accelerato (al 7,1 per cento dal 4,9 per cento di dicembre; tav. a10 e fig. 3). All'aumento dei depositi (3,1 per cento) ha contribuito sia la ripresa dei conti correnti (2,3 per cento) sia quella dei pronti contro termine (16,1 per cento). La dinamica della raccolta ha beneficiato della significativa espansione delle obbligazioni bancarie (dal 16,2 al 21,9 per cento).

A giugno, il tasso passivo sui conti correnti risultava pari all'1,8 per cento, un livello stabile rispetto a dicembre 2007 (tav. a12)

Il valore nominale dei titoli in custodia semplice e amministrata della clientela abruzzese presso il sistema bancario è sceso, sui dodici mesi, dell'1,7 per cento (erano cresciuti del 6,4 per cento a dicembre; tav. a11). A tale andamento ha contribuito la dinami-

ca dei titoli di Stato, diminuiti dello 0,7 per cento, a fronte di una crescita dell'11,0 per cento in dicembre. La componente azionaria ha registrato una marcata flessione (-28,0 per cento), mentre è proseguita la robusta crescita delle obbligazioni (22,3 per cento; 21,9 a dicembre 2007).

Figura 3



Le quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) in deposito si sono ridotte del 7,3 per cento. Nei dodici mesi terminanti a giugno, la raccolta netta dei fondi aperti che investono in valori mobiliari (OICVM di diritto italiano) è stata negativa per 110 milioni di euro.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	74,8	-10,4	-34,1	-10,6	-3,1	9,3
2006	74,3	-2,7	-16,1	-4,7	-0,3	3,6
2007	75,5	2,0	-12,1	1,8	5,0	10,3
2007 – 1° trim.	76,5	2,9	-18,1	-2,3	1,6	6,3
2° trim.	76,5	3,6	-16,0	4,0	5,8	6,0
3° trim.	75,8	2,5	-4,9	3,8	6,1	16,7
4° trim.	72,9	-1,1	-9,4	1,7	6,6	12,2
2008 – 1° trim.	73,0	-14,9	-24,3	-10,8	-7,6	4,7
2° trim.	74,7	-29,4	-28,7	-24,7	-11,5	9,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1) (unità)

SETTORI	I semestre 2007			I semestre 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	568	1.384	34.229	617	1.163	33.298
Industria in senso stretto	498	683	14.967	494	713	14.863
Costruzioni	1.060	808	18.370	869	931	18.797
Commercio	1.246	1.722	33.669	1.178	1.773	33.309
di cui: <i>al dettaglio</i>	709	999	19.626	683	963	19.490
Alberghi e ristoranti	230	329	6.876	256	288	7.110
Trasporti, magaz. e comun.	74	152	3.512	76	155	3.412
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	421	439	9.230	403	465	9.617
Altri servizi	355	382	9.901	351	425	10.039
Imprese non classificate	1.660	303	678	1.629	312	629
Totale	6.112	6.202	131.432	5.873	6.225	131.074

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	22	-2,6	16,9	117	25,2	7,6
Prodotti delle industrie estrattive	23	74,3	-9,7	9	12,9	65,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	170	10,8	10,9	145	-1,2	18,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	314	6,6	0,4	147	1,6	-2,1
Cuoio e prodotti in cuoio	70	20,4	6,6	31	1,2	30,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	7	-10,5	-27,4	23	11,8	-16,0
Carta, stampa ed editoria	81	18,0	2,6	87	-6,3	-26,4
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	..	::	::	..	::	::
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	301	-0,5	19,1	257	-3,0	-28,7
Articoli in gomma e materie plastiche	187	9,8	3,0	102	9,6	-0,2
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	185	4,4	7,4	51	8,1	15,2
Metalli e prodotti in metallo	274	0,1	18,4	246	10,2	-5,2
Macchine e apparecchi meccanici	400	4,6	3,4	257	2,3	10,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	299	-11,1	-18,8	164	-14,5	2,7
Mezzi di trasporto	1.595	32,0	15,4	508	28,4	0,8
Altri prodotti manifatturieri	120	4,5	0,7	25	13,1	12,4
Energia elettrica e gas	..	::	::	::
Prodotti delle altre attività	6	::	::	..	13,2	-11,5
Totale	4.054	11,8	7,8	2.169	6,0	-3,4

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Paesi UE (1)	3.104	16,8	6,1	1.399	8,9	5,0
Area dell'euro	2.250	17,5	4,5	1.161	9,2	6,1
di cui: <i>Francia</i>	710	15,3	17,7	412	23,9	23,2
<i>Germania</i>	760	18,3	6,0	284	-6,2	-1,3
<i>Spagna</i>	283	19,9	-11,9	137	20,9	11,8
Altri paesi UE	854	15,0	10,5	238	7,9	0,1
di cui: <i>Regno Unito</i>	323	12,1	-7,3	55	-8,2	-1,5
Paesi extra UE	950	-2,0	13,6	770	1,5	-15,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	168	36,5	35,6	37	8,3	-20,3
Altri paesi europei	122	-12,1	20,4	73	11,1	-54,7
America settentrionale	207	-11,5	9,8	159	4,4	70,4
di cui: <i>Stati Uniti</i>	180	-17,1	14,9	146	5,3	19,6
America centro-meridionale	63	7,8	35,2	43	23,1	-33,6
Asia	275	-10,3	-5,2	374	-2,5	-10,2
di cui: <i>Cina</i>	16	-19,8	-8,3	101	16,5	10,6
<i>Giappone</i>	42	1,8	2,3	178	-6,8	-19,2
<i>EDA (2)</i>	69	-8,6	-54,5	47	1,1	-13,8
Altri paesi extra UE	116	21,5	35,4	84	-10,2	3,8
Totale	4.054	11,8	7,8	2.169	6,0	-3,4

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2006	5,0	4,7	5,0	6,3	9,1	6,7
2007	1,8	-1,9	1,3	1,3	0,8	1,2
2008 - I sem.	7,6	2,3	6,9	5,9	-0,2	4,9

Fonte: Istat e Servizio sviluppo del turismo della Regione Abruzzo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. I dati per l'ultimo semestre sono provvisori e parziali.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-9,0	1,1	3,0	4,1	7,2	2,7	1,8	2,6	7,9	62,2
2006	-14,6	-3,2	3,8	3,4	6,9	1,2	-17,0	-0,2	6,5	61,7
2007	12,8	10,3	3,8	-3,2	-0,5	0,8	-4,4	0,4	6,2	61,7
2007 – 1° trim.	3,8	20,8	1,9	-7,8	-6,0	-0,6	-9,8	-1,2	6,2	60,7
2° trim.	44,5	4,7	0,1	-4,0	-0,5	-0,6	2,7	-0,4	7,1	61,6
3° trim.	17,0	19,0	12,1	-2,6	1,9	3,6	-5,1	3,1	5,5	62,6
4° trim.	0,8	-2,3	1,4	1,6	2,2	0,7	-5,8	0,3	6,1	61,8
2008 – 1° trim.	55,3	-8,9	9,0	8,1	-0,1	5,9	18,0	6,6	6,9	63,9
2° trim.	49,1	-0,1	-0,8	5,4	-2,8	5,1	4,9	5,1	7,1	63,4

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Agricoltura	3	-100,0	-	3	-9,8	-
Industria in senso stretto (2)	658	-37,5	-8,6	1.666	10,0	11,5
Estrattive	0	::	-94,7	0	::	-94,7
Legno	15	2,8	-33,4	15	485,4	-59,3
Alimentari	8	-58,2	-50,2	325	-4,7	518,2
Metallurgiche	22	-97,3	::	22	-97,4	::
Meccaniche	316	10,0	-31,9	500	32,6	-39,7
Tessili	32	-87,7	-10,3	136	-48,3	-38,2
Vestiriario, abbigliamento e arredamento	85	-49,5	10,3	430	-56,9	244,5
Chimiche	23	-53,7	15,1	66	-70,2	238,6
Pelli e cuoio	30	-74,1	130,0	30	-74,1	130,0
Trasformazione di minerali	50	0,8	0,9	59	2,2	-33,4
Carta e poligrafiche	75	11,0	745,2	75	410,4	-21,2
Energia elettrica e gas	0	-	-	0	-	-
Varie	3	-46,9	-65,3	7	-18,0	-7,4
Costruzioni	29	-33,5	12,9	57	-53,3	42,6
Trasporti e comunicazioni	1	-5,0	254,2	30	78,3	51,8
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-
Commercio	0	-	-	51	45,1	66,0
Gestione edilizia	0	-	-	645	3,2	8,6
Totale	691	-37,7	-7,3	2.453	7,8	12,6

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giù. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giù. 2008	Dic. 2007	Giù. 2008
Amministrazioni pubbliche	207	-20,2	-3,2	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	171	11,8	-51,4	0,8	0,4
Società non finanziarie (a)	12.308	3,7	11,3	5,7	5,4
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	1.639	9,2	6,8	6,2	6,3
Famiglie	7.845	9,3	0,8	4,5	4,4
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	1.892	7,5	3,9	7,3	7,1
<i>consumatrici</i>	5.953	9,9	-0,2	3,5	3,5
Imprese (a+b)	14.200	4,2	10,2	5,9	5,6
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	4.958	7,0	6,5	8,0	8,0
<i>costruzioni</i>	2.836	14,7	17,5	4,8	4,0
<i>servizi</i>	5.472	-3,7	11,1	4,7	4,3
Totale	20.531	5,5	5,8	5,1	4,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)*(valori percentuali)*

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	0,1	1,9	1,6	1,0	1,9	1,7	1,3	2,6	1,6
Dic. 2007	0,5	1,5	1,2	0,9	1,4	2,1	2,1	0,8	1,2
Giù. 2008	0,2	1,5	1,2	0,9	1,5	2,2	0,7	1,3	1,2
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	3,7	10,2	-7,5	-2,8	6,6	22,5	37,6	-17,2	4,0
Dic. 2007	35,6	-8,6	6,3	-4,1	-6,0	-9,7	-25,7	7,6	-5,4
Giù. 2008	105,7	5,4	32,7	13,1	10,7	-23,7	7,9	40,4	11,4

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a10

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giù. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giù. 2008	
Depositi	13.814	2,1	3,1	9.857	2,2	5,6
di cui: <i>conti correnti (2)</i>	8.768	0,3	2,3	5.515	-0,2	4,8
<i>pronti contro termine (2)</i>	1.394	15,2	16,1	1.210	19,9	21,4
Obbligazioni (3)	4.381	16,2	21,9	3.599	10,0	15,9
Totale	18.196	4,9	7,1	13.456	4,0	8,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tavola a11

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giù. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giù. 2008	
Titoli a custodia semplice e amministrata	5.086	6,4	-1,7	4.464	9,2	1,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.587	11,0	-0,7	2.387	12,9	0,7
<i>obbligazioni</i>	773	21,9	22,3	681	22,8	26,1
<i>azioni</i>	326	-1,5	-28,0	152	0,7	-10,1
<i>quote di OICR (2)</i>	1.222	-5,8	-7,3	1.098	-1,5	-5,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esteri di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a12

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giù. 2008
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,45	7,56	7,90	7,80	7,91
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,61	5,87	6,09	5,77	6,20
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	5,67	5,88	5,95	5,92	5,98
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,50	1,64	1,76	1,72	1,84

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.